

Matteo

18 ¹ In quel momento i *discepoli si avvicinarono a Gesù e gli domandarono: «Chi è il più importante nel *regno di Dio ?». ² Gesù chiamò un bambino, lo mise in mezzo a loro ³ e disse: «Vi assicuro che se non cambiate e non diventate come bambini non entrerete nel regno di Dio. ⁴ Chi si fa piccolo come questo bambino, quello è il più importante nel regno di Dio. ⁵ E chi per amor mio accoglie un bambino come questo, accoglie me». ⁶ «Ma se qualcuno farà perdere la fede a una di queste persone semplici che credono in me, sarebbe più conveniente per lui che lo buttassero in fondo al mare, con una grossa pietra legata al collo. ⁷ «È triste che nel mondo ci siano scandali. Ce ne saranno sempre, ma guai a quelli che li provocano. ⁸ «Se la tua mano e il tuo piede ti fanno compiere il male, tagliali e gettali via: è meglio per te entrare nella vera vita senza una mano o senza un piede, piuttosto che essere gettato nel fuoco eterno con due mani e due piedi. ⁹ «Se il tuo occhio ti fa compiere il male, strappalo e gettalo via: è meglio per te entrare nella vera vita con un occhio solo, piuttosto che essere gettato nel fuoco dell'inferno con tutti e due gli occhi». ¹⁰ «State attenti! Non disprezzate nessuna di queste persone semplici, perché vi dico che in cielo i loro *angeli vedono continuamente il Padre mio che è in cielo. [¹¹] ¹² «Provate a pensare: se un tale possiede cento pecore e gli accade che una si perde, che cosa farà? Non lascerà le altre novantanove sui monti per andare a cercare quella pecora che si è perduta? ¹³ E se poi la trova, vi assicuro che sarà più contento per questa pecora, che non per le altre novantanove che non si erano perdute. ¹⁴ Allo stesso modo, il Padre vostro che è in cielo vuole che nessuna di queste persone semplici vada perduta». ¹⁵ «Se un tuo fratello ti fa del male, va' da lui e mostragli il suo errore, ma senza farlo sentire ad altri. Se ti ascolta, avrai recuperato tuo fratello. ¹⁶ «Se invece non vuole ascoltarti, fatti accompagnare da una o due persone, perché sia fatto come dice la Bibbia:

Ogni questione sia risolta mediante due o tre testimoni. ¹⁷ «Se non vuole ascoltare nemmeno loro, va' a riferire il fatto alla comunità dei credenti. Se poi non ascolterà neppure la comunità, consideralo come un pagano o un estraneo». ¹⁸ «Vi assicuro che tutto quel che voi avrete proibito sulla terra sarà proibito anche in cielo; e tutto quel che voi permetterete sulla terra sarà permesso anche in cielo. ¹⁹ E ancora vi assicuro che se due di voi, in terra, si troveranno d'accordo su quel che devono fare e chiederanno aiuto nella preghiera, il Padre mio che è in cielo glielo concederà. ²⁰ Perché, se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro». ²¹ Allora Pietro si avvicinò a Gesù e gli domandò: — Signore, quante volte dovrò perdonare a un mio fratello che mi fa del male? Fino a sette volte? ²² Rispose Gesù: — No, non dico fino a sette volte, ma fino a settanta volta sette! ²³ «Perché il *regno di Dio è così. «Un re decise di controllare i servi che avevano amministrato i suoi beni. ²⁴ Stava facendo i suoi conti, quando gli portarono un servitore che doveva pagargli un'enorme somma di denaro. ²⁵ «Ma costui non poteva pagare, e per questo il re ordinò di venderlo come schiavo e di vendere anche sua moglie, i suoi figli e ciò che possedeva, per fargli pagare il debito. ²⁶ «Allora il servitore si inginocchiò davanti al re e si mise a pregarlo: “Abbi pazienza con me e ti pagherò tutto!”. ²⁷ «Il re ebbe pietà di lui: cancellò il suo debito e lo lasciò andare. ²⁸ «Appena uscito, quel servitore incontrò un suo compagno che doveva pagargli una piccola somma di denaro. Lo prese per il collo e lo stringeva fino a soffocarlo mentre diceva: — Paga quel che mi devi! ²⁹ «L'altro cadde ai suoi piedi e si mise a supplicarlo: — Abbi pazienza con me e ti pagherò. ³⁰ «Ma costui non volle saperne, anzi lo fece mettere in prigione fino a quando non avesse pagato tutto il debito. ³¹ «Gli altri servitori videro queste cose e rimasero molto dispiaciuti. Andarono dal re e gli raccontarono tutto quel che era accaduto. ³² Allora il re chiamò di nuovo quel servitore e gli disse: “Servo crudele! Io ti ho perdonato quel debito enorme perché tu mi hai supplicato. ³³ Dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te”. ³⁴ «Poi, pieno di collera, lo fece mettere in

prigione fino a quando non avesse pagato tutto il debito». ³⁵ E Gesù aggiunse: «Così il Padre mio che è in cielo farà con ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».